



► 26 marzo 2021

Se il bianco e nero ci racconta i sentimenti precari

Il corto «The Apartment» del regista terlizzone Salvatore de Chirico in gara a Cortinametraggio

di LIVIO COSTARELLA

Un ragazzo e una ragazza iniziano a frequentarsi grazie a un'app di incontri. Tra passione e tenerezza l'amore divampa e si consuma tra le mura di un appartamento, quello di lei. Contornato da un bianco e nero elegante e feroce, come se avesse il potere di neutralizzare i sentimenti. È la storia raccontata in *Apartment Story*, il bel cortometraggio del trentenne regista terlizzone Salvatore de Chirico, presentato in concorso lunedì scorso, in anteprima mondiale, al festival Cortinametraggio di Cortina d'Ampezzo, in corso di svolgimento fino al 28 marzo.

De Chirico ha lasciato la sua terra a 18 anni per studiare alla Sorbona di Parigi (dove ha conseguito un Master in Cinema contemporaneo), e vive da otto anni a Roma: regista e sceneggiatore, lavora come story editor per Lotus Production. Il precedente lavoro che ha sceneggiato, *Senza tenere premuto*, per la regia di Paolo Strippoli, è stato selezionato nel 2019 tra i dieci migliori corti italiani dal Centro nazionale del Cortometraggio. Insegna inoltre

scrittura e produzione per il Master di Comunicazione Audiovisiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e per il Master in Sceneggiatura e Produzione dell'Università La Sapienza di Roma. E *Apartment Story* è un corto totalmente autoprodotta, con una troupe tutta under 30: scritto dallo stesso de Chirico e Sofia Petrarola, ha nei due interpreti Daniele Mariani e Mily Cultrera Di Montesano quelli che il regista definisce «due pugili, pronti a ripararsi e ferirsi, e poi ad abbracciarsi e colpirsi, in un match che sono destinati a perdere entrambi per KO».

Tra l'alternarsi di primi piani, sguardi dall'alto, campi e controcampi, colpisce il montaggio di Stefano Malchiodi e la fotografia pulita di Lorenzo Zama. Con le musiche di un altro artista terlizzone, Dario Tatoli (aka Makai), che ben dipingono la malinconia della storia d'amore.

«Il corto è stato realizzato subito dopo il primo lockdown - spiega il regista - ed è nato un po' dalle esigenze di quel periodo. Inconsciamente l'appartamento è entrato nella storia, dato che rac-

conto la vicenda anche dal "suo" punto di vista. La coppia è "spiata" in maniera quasi voyeuristica, ma anche a distanza. Non a caso ha una dimensione avulsa dal contesto spazio-temporale: non ci sono stagioni, o geografie preordinate».

Perché il bianco e nero?

«È una storia che mi sono sempre immaginato così. È fatta di contrasti, ma anche di sfumature intermedie. Ed è anche un omaggio al cinema che amo: la Nouvelle Vague, o film recenti come *Cold War* di Pawlikowski. L'assenza di colore crea uno scarto interessante: è una vicenda che va al di là anche dei suoi protagonisti. Volevo riflettere su una generazione che trovo un po' sottorappresentata al cinema».

Ovvero?

«Spesso si parla della mia generazione come precaria da un punto di vista lavorativo. Quella per me è la punta dell'iceberg: credo che la precarietà sia a monte, e sia soprattutto esistenziale. E poi anche affettiva: da qui l'incapacità di amare dei protagonisti, analfabeti sentimentali».

Come reagisce il pubblico?





► 26 marzo 2021

«Molto bene, è tra i corti più visti di Cortinametraggio e mi hanno colpito diversi commenti. Qualcuno ha scritto: "La grande domanda temporale di questo corto è come si condivide l'angoscia"».

Dopo questo corto cosa l'aspetta?

«*Apartment Story* girerà in altri festival. Ora è atteso in Inghilterra, al festival internazionale First-Time Filmmaker Showcase. A luglio girerò il secondo corto e sto lavorando a un romanzo».



30 ANNI

**Il regista
Salvatore de
Chirico è nato
a Terlizzi**

[foto Maria Di
Stefano]

